

(ALL. 33)

SERVIZI AUSILIARI SICILIA
Società Consortile per Azioni

COMUNICAZIONE INTERNA
N. 397 DEL 160317

DA:
R.S.P.P. SOCIETARIO
Roberto Bruno

A:
Amministratore Unico
Dott. Sergio Maria Rosario Tufano
SEDE

e p.c. Dirigente Servizio Gestione Giuridica ed
Economica del Personale
Arch. Mario Messineo
SEDE

Dirigente Servizio Produzione e Convenzioni
Dott. Antonio Zagarella
SEDE

Presidente Organismo di Vigilanza

Oggetto: Locali sede – sopralluogo 14.03.2017.

Si allega alla presente copia sopralluogo, effettuato presso i locali della sede societaria in data 14.03.2017, al fine di dare seguito, a quanto descritto nell'allegata documentazione, con urgenza agli interventi atti alla messa in sicurezza dei suddetti locali.

R.S.P.P. Societario
Funzionario Direttivo
Roberto Bruno

Oggetto: Verbale sopralluogo sede SAS via Libertà, 37 - Palermo

In data **14.03.2017** presso i locali in oggetto è stato eseguito un sopralluogo finalizzato all'aggiornamento del DVR aziendale rev 01 del 24.07.2015 e alla verifica del programma degli interventi definiti nello stesso DVR.

Sono presenti i signori:

- Sig. Roberto Bruno – RSPP SAS Sicilia
- Sig.ra Irene Sampino - ASPP SAS Sicilia
- Ing. Salvatrice Lo Bue – consulente tecnico per conto di Nier Ingegneria s.p.a

Con riferimento ai rischi individuati nel DVR del 2015 e quanto rilevato durante il sopralluogo si evidenzia quanto appresso

RISCHI INFORTUNISTICI STRUTTURALI

Stabilità e solidità – depositi e archivi – spazi di lavoro, vie di circolazione, vie di uscita e uscite di emergenza

1. Il soppalco, di cui non si conosce la capacità portante, continua ad essere utilizzato come deposito, particolarmente sovraccaricato di materiale cartaceo e materiale non in uso. Anche se presenti scaffalature ove sono riposti faldoni, sono presenti ancora notevoli quantità di materiale cartaceo accatastato in maniera disordinata per terra, trattasi prevalentemente di scatoloni pieni che ingombrano le vie di circolazione (vedi foto 1-2-3).
2. Rimangono numerosi faldoni, scatole piene di materiale cartaceo, materiale vario di cancelleria, arredi in disuso che per mancanza di spazio, sono accatastati per terra lungo i corridoi o agli angoli delle stanze, sopra gli armadietti o scaffali presenti negli uffici e lungo le vie di circolazione. Non è garantita la necessaria fruizione in sicurezza delle vie di esodo in particolar modo in situazioni di emergenza (sisma, incendio) (vedi foto 4-5-6).
3. Gli spazi delle varie stanze, vista anche la presenza di considerevoli materiali depositati e le numerose postazioni di lavoro, non garantiscono le necessarie condizioni di sicurezza in particolar modo in situazioni di emergenza.
4. Il piccolo magazzino, usato per la conservazione di cancelleria varia, è sovraccarico di materiale disposto anche per terra. La fruizione in sicurezza degli scaffali risulta problematica per l'impossibilità di utilizzo della scala (vedi foto 7).
5. La porta individuata come 2°uscita di emergenza che conduce alla scala di servizio, anche se migliorata la fruibilità per la riorganizzazione delle postazioni di lavoro, non si apre nel verso dell'esodo, rimane chiusa durante l'orario di lavoro e il sistema di chiusura (n°2 chiavistelli metallici) non ne consente la rapida apertura in condizioni di emergenza (vedi foto 8).

RISCHI INFORTUNISTICI ELETTRICI

6. Non è possibile esprimere alcun giudizio sull'adeguatezza dell'impianto elettrico in quanto non si hanno ancora riscontri su eventuali certificazioni e/o verifiche periodiche eseguite sullo stesso. Ad un esame visivo si riscontrano situazioni di non conformità (es. cassette aperte con cavi a vista) in particolare nei locali accessori quali e deposito/soppalco e servizi igienici (vedi foto 9-10)

RISCHIO INCENDIO

Materiali combustibili – sorgenti di innesco – segnaletica di sicurezza – mezzi di spegnimento

7. Oltre a quanto già segnalato come criticità ai punti da 1 a 4 (notevoli quantità di materiale combustibile depositato in maniera non ordinata nei vari locali e vie di circolazione), rimane

notevole il carico di incendio nei vari uffici, corridoi, disimpegni vista la presenza anche di scaffali a tutt'altezza pieni di pratiche, tendaggi e arredi vari (vedi foto 11-12-13).

8. Permane una gestione non del tutto adeguata dell'impianto elettrico con sovraccarico delle prese ed uso di ciabatte e riduzioni. Permane la presenza nella parete del corridoio D2 di una plafoniera che "interferisce" con lo scaffale pieno di pratiche sistemato lungo il corridoio (vedi foto 14). Materiale combustibile è presente in notevole quantità anche nel piccolo locale sottoscala ricavato per ospitare il server (vedi foto 15). L'impianto elettrico nel suo complesso rimane la principale fonte di innesco tenuto conto anche dell'assenza di verifiche di sicurezza e di certificazioni che attestano la rispondenza alle norme vigenti
9. La disposizione della segnaletica non sempre è congruente con le reali vie di esodo.
10. Non è ancora presente estintore a CO2 in prossimità del quadro elettrico principale (vedi foto 16)

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto rilevato permangono le criticità rilevate nella valutazione dei rischi del 2015. Il **livello di rischio** connesso con vari fattori in taluni casi è **aumentato** (presenza materiali combustibili, fruibilità spazi e percorsi, ...).

È **inderogabile** intervenire nel breve periodo sulle fonti di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili.

Le principali azioni correttive urgenti dovranno riguardare:

- dismissione del materiale (pratiche, arredi/attrezzature) inutilizzato;
- riduzione del materiale archiviato, sia nei vari uffici che nei corridoi (valutare l'affidamento dell'archiviazione a ditta esterna o reperire locali esterni alla sede atti a tale funzione)
- adeguamento dei locali di piano che dovranno continuare ad essere utilizzati come archivi e depositi di materiali combustibili (vedi Regola Tecnica di prevenzione incendi di cui al D.M. 22/02/2006 - ufficio di tipo 1: da 26 fino a 100 presenze);
- la verifica straordinaria dell'impianto elettrico ai sensi dell'art. 7 comma 2 DPR 462/2001 da organismo certificato al fine di adottare tutti i provvedimenti conseguenziali.

Si suggerisce di valutare il trasferimento presso altra sede che possa rispondere in miglior modo alle reali esigenze di spazio per l'azienda.

I partecipanti al sopralluogo

Roberto Bruno

Irene Sampino

Salvatrice Lo Bue

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

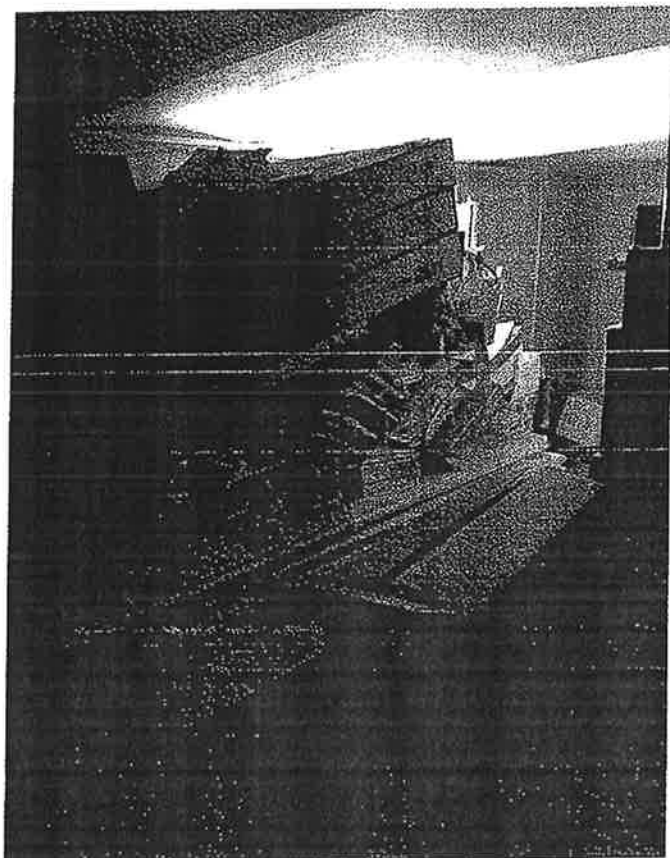
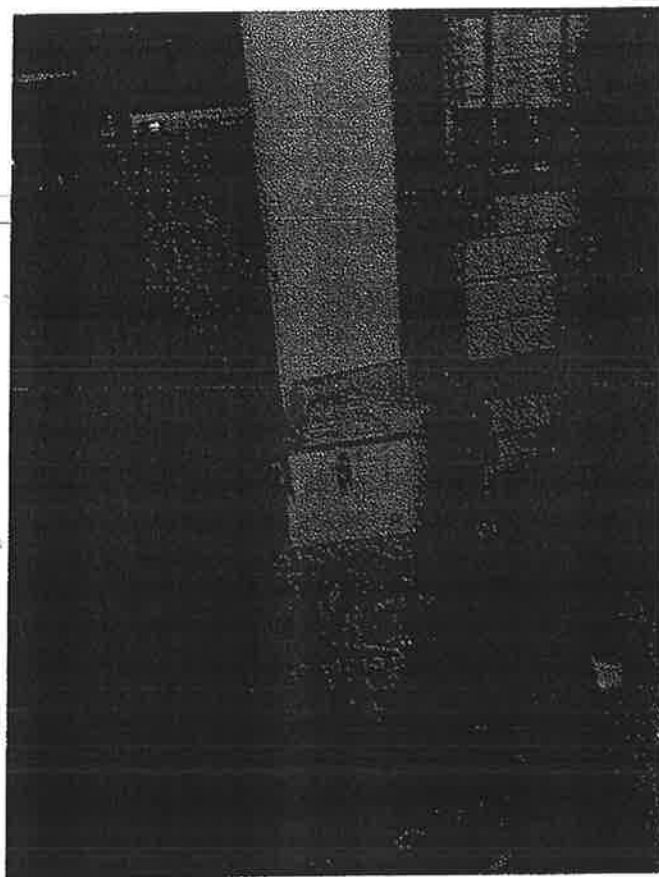
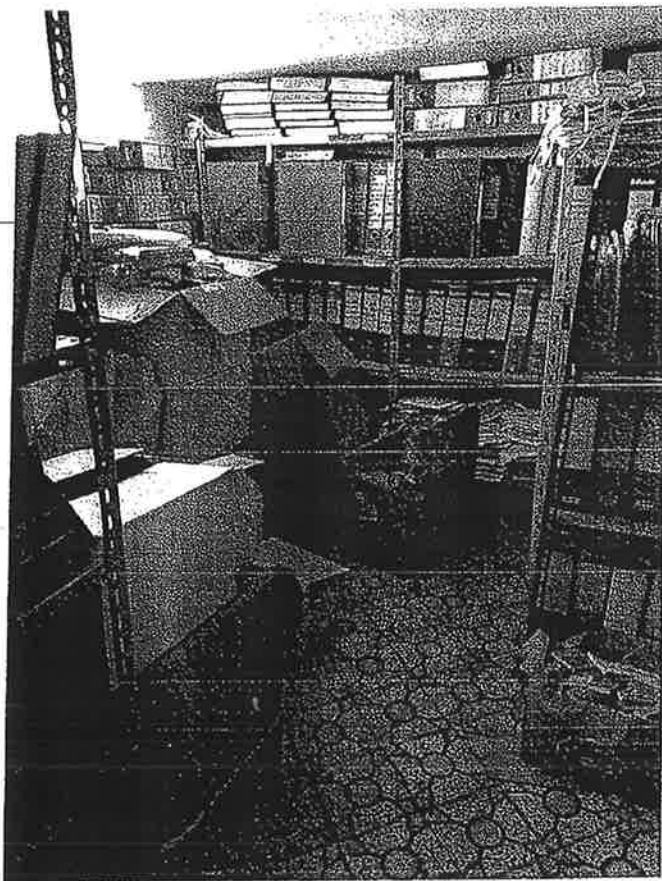


FOTO 1-2-3 - SOPPALCO

B

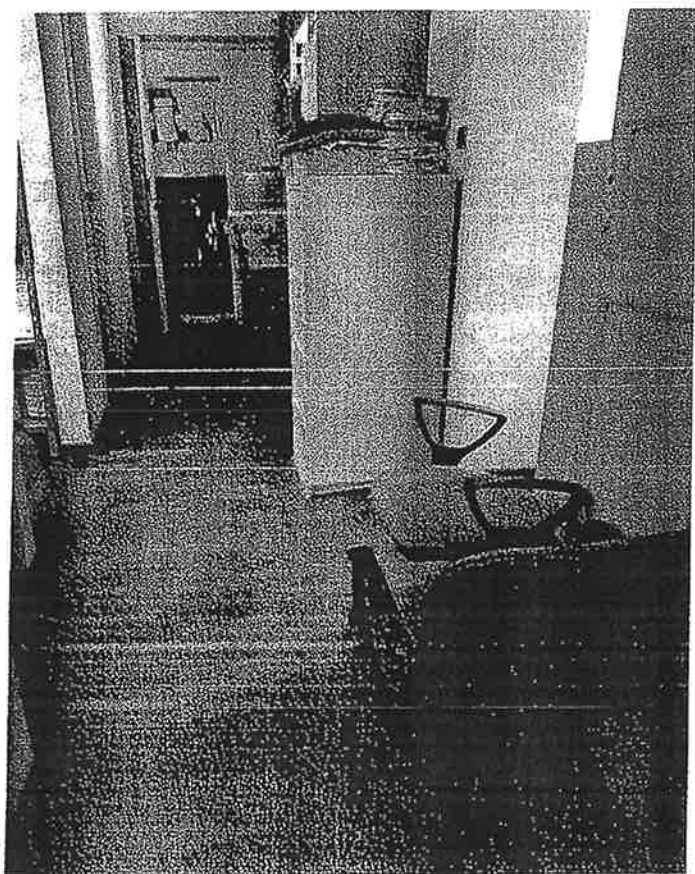
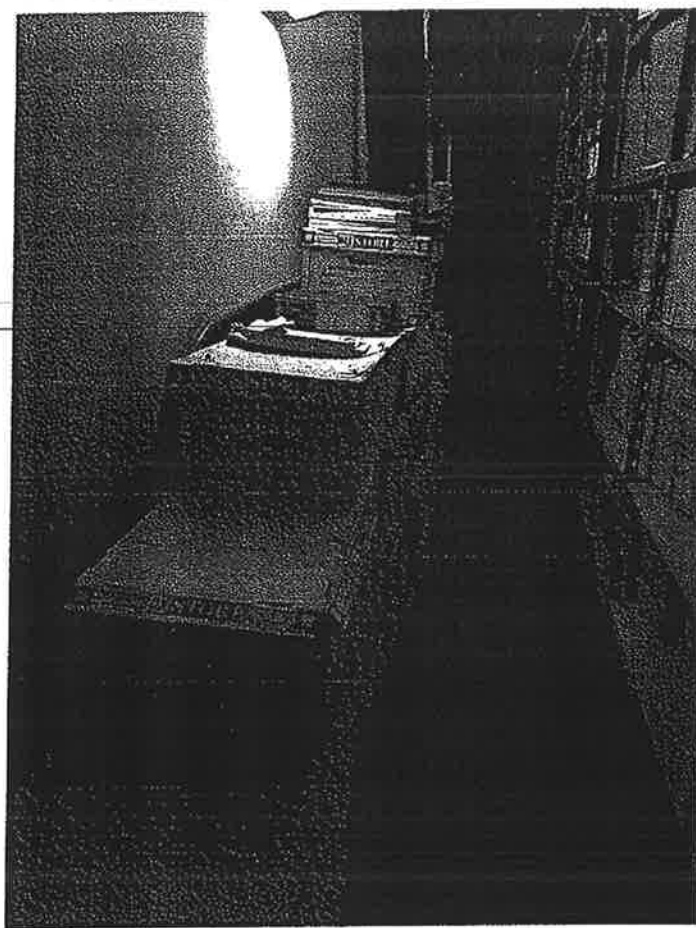
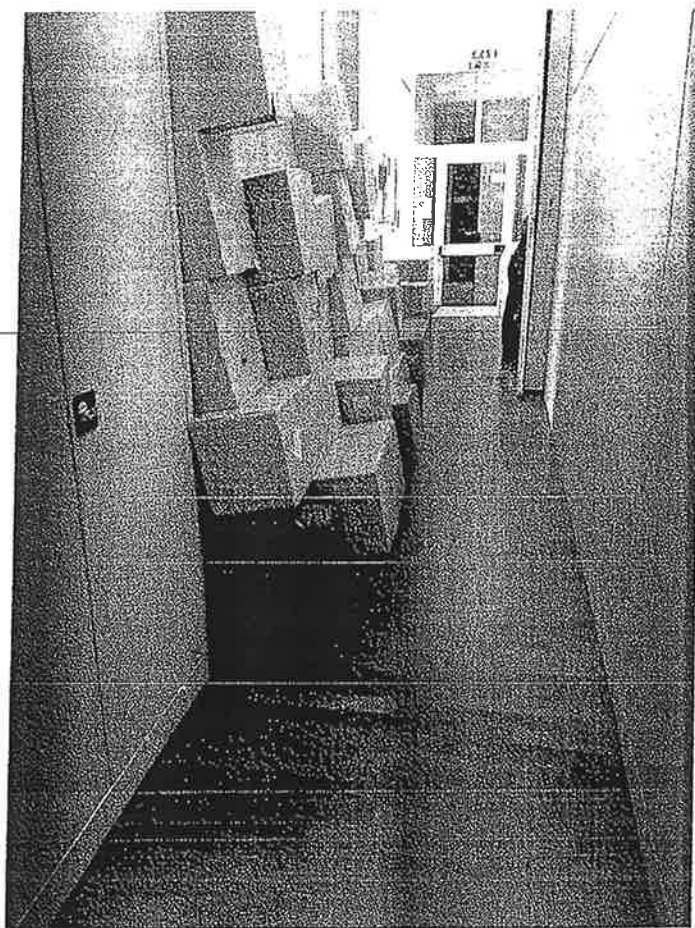


FOTO 4-5-6 – CORRIDOI/VIE DI ESODO

12

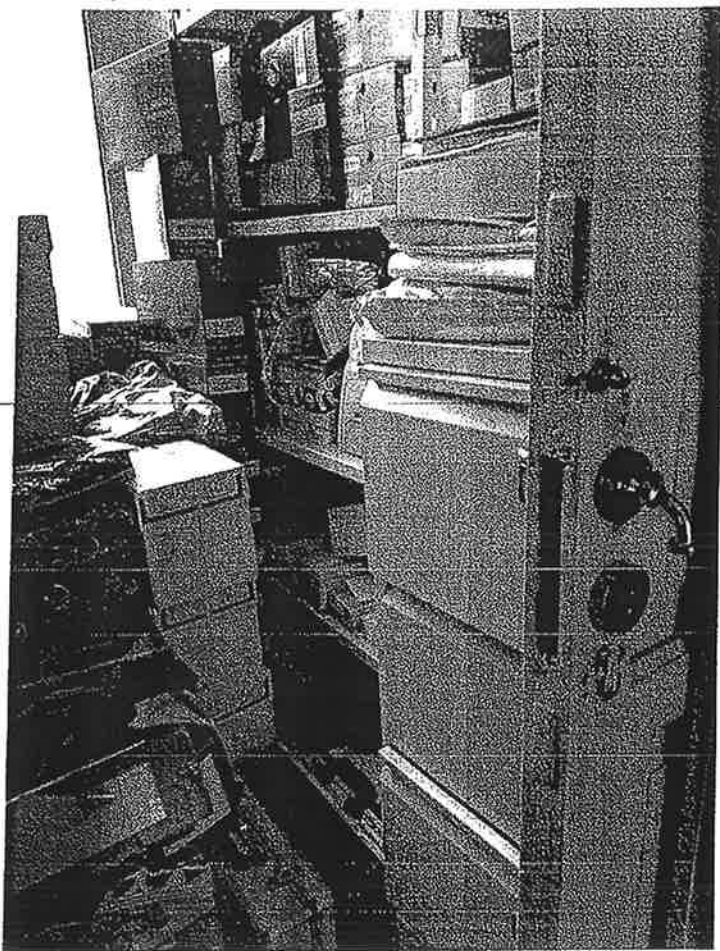


FOTO 7 – DEPOSITO CANCELLERIA



FOTO 8 – USCITA DI EMERGENZA

fs

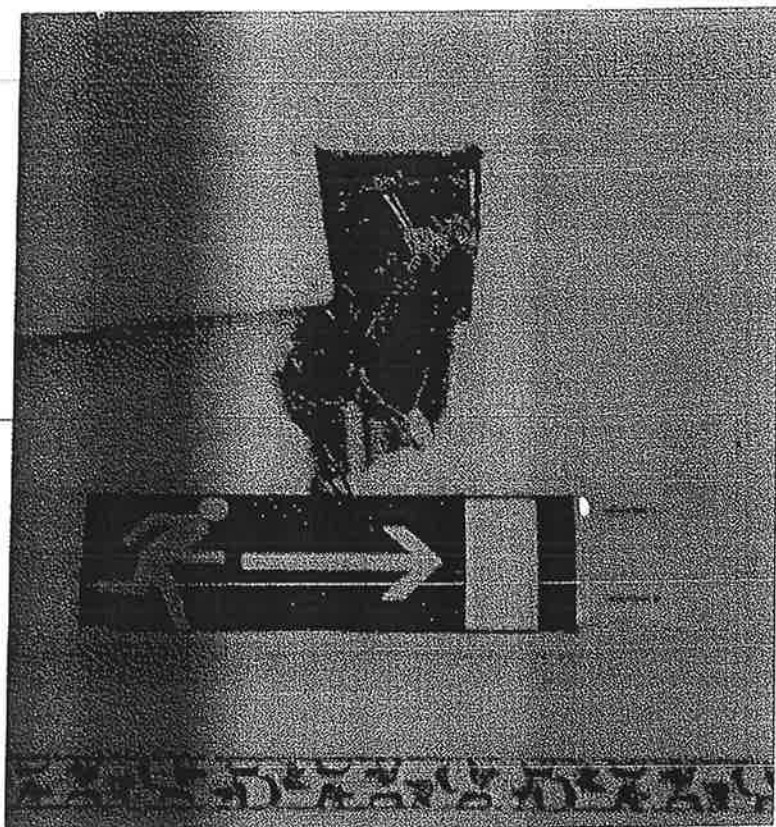
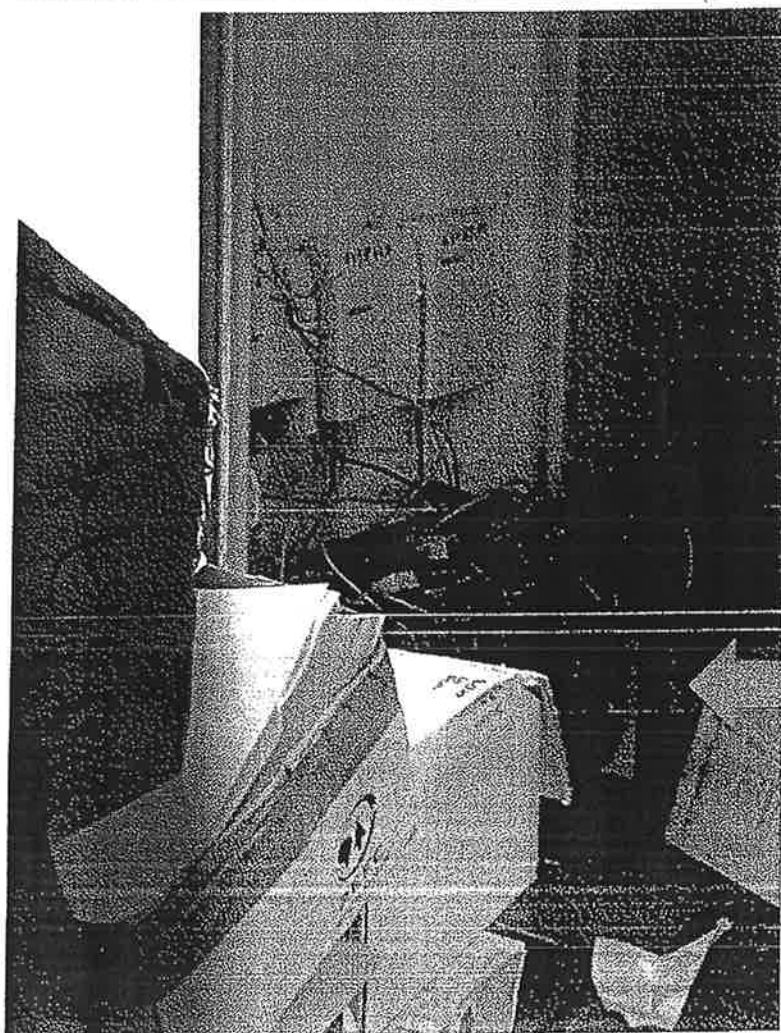


FOTO 9-10 – CASSETTE DERIVAZIONE
APERTE



42

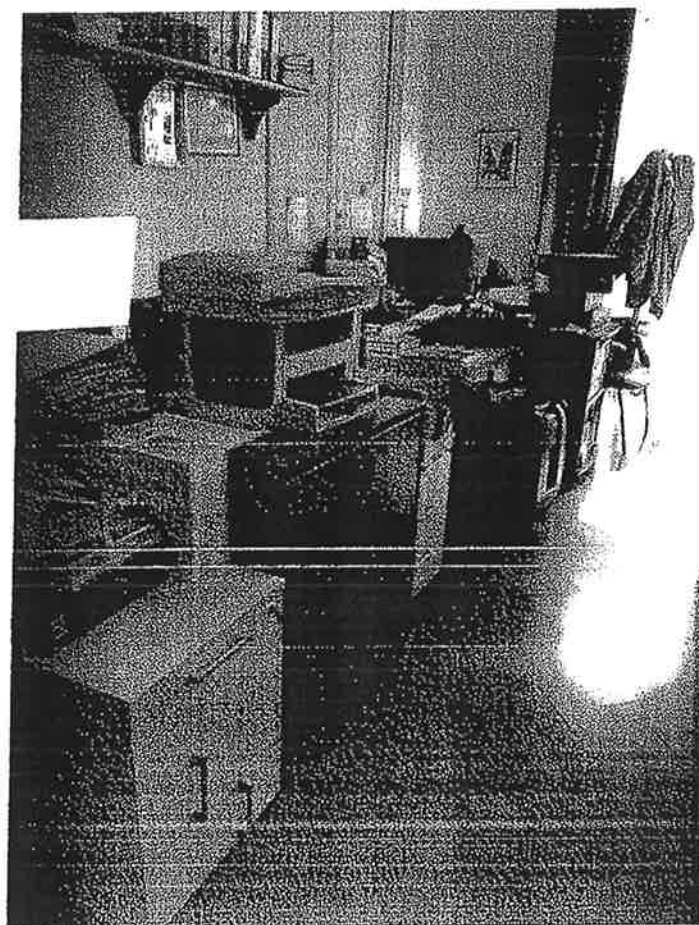
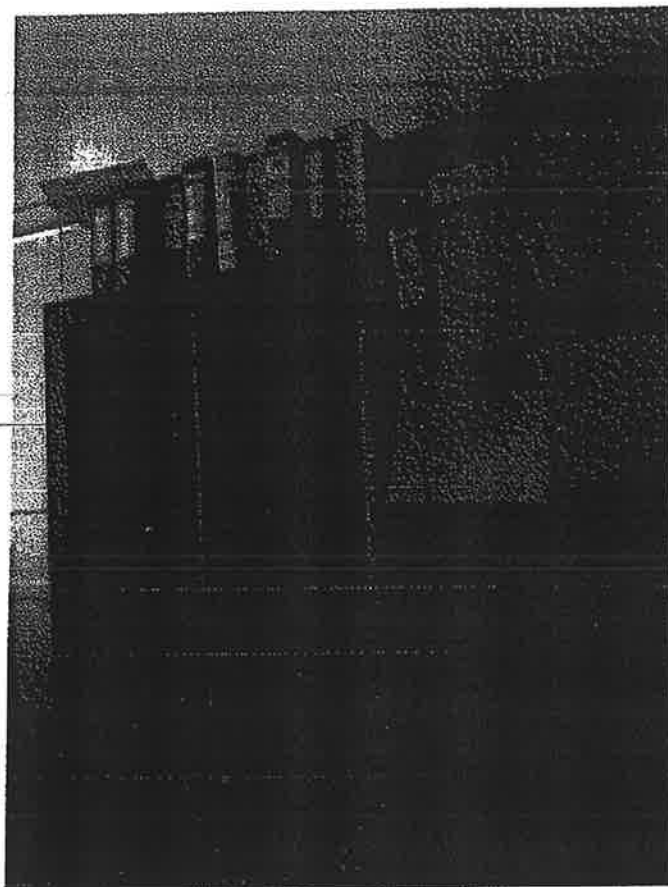
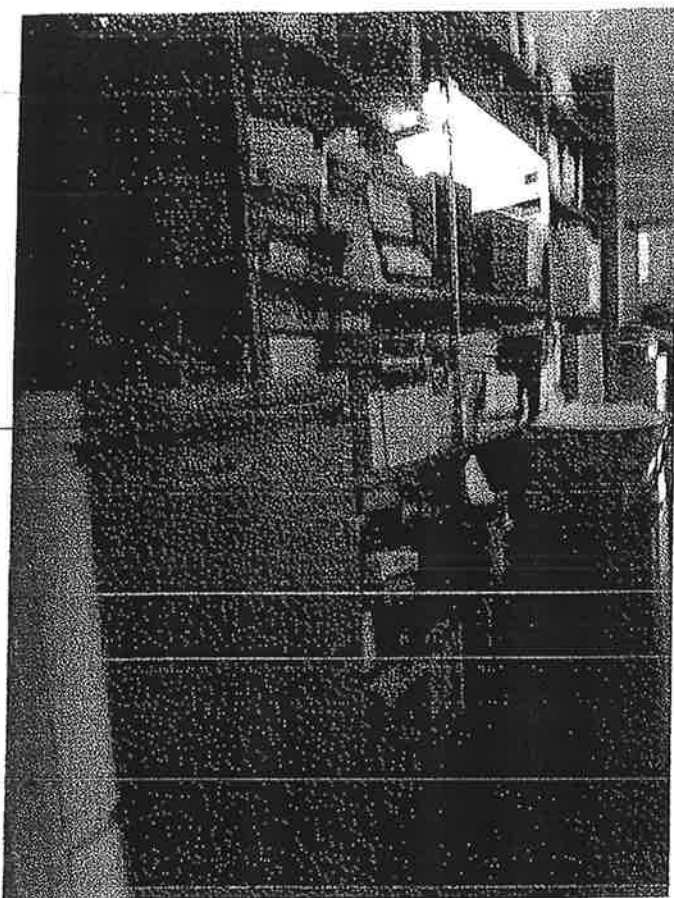


FOTO 11-12-13

B

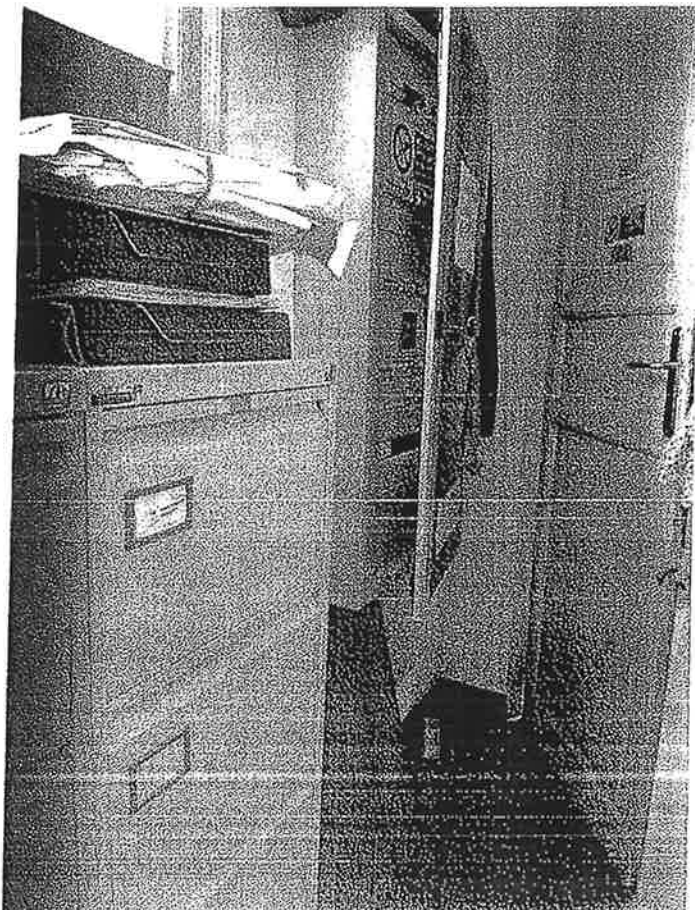
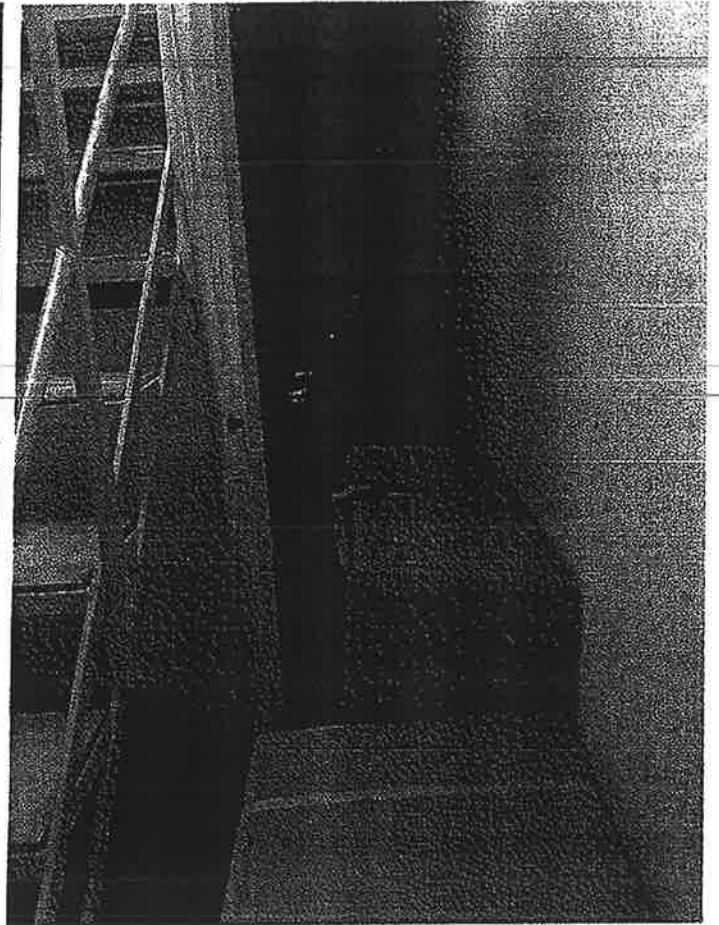
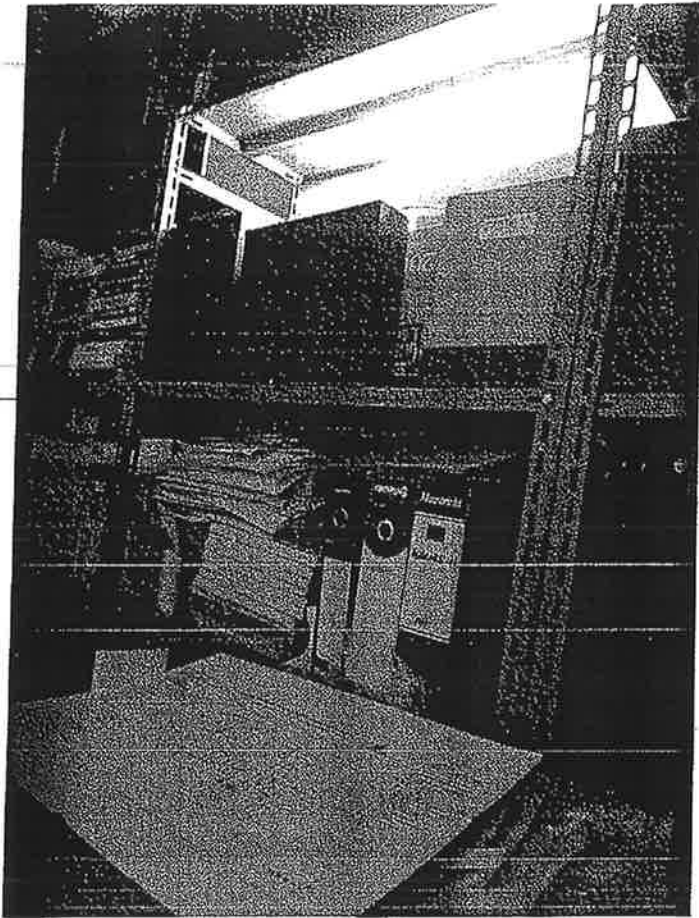


FOTO 14-15-16

6